



## LE PRINCIPALI INFEZIONI IN OSPEDALE

Polmoniti, setticemie e infezioni associate a catetere venoso: sono queste le più gravi infezioni nosocomiali contratte in massima parte nei reparti di terapia intensiva. Colpevoli, nella gran parte dei casi, batteri quali *Pseudomonas aeruginosa*, *Staphylococcus aureus* ed *Escherichia Coli* che si confermano i principali batteri patogeni responsabili di queste infezioni, quasi sempre resistenti ai relativi antibiotici.

Nel corso del “Progetto Nazionale per la sorveglianza delle infezioni batteriche gravi in ambito comunitario e ospedaliero”, i ricercatori hanno potuto osservare che le infezioni più frequenti sono di tipo sistemico (generalizzato). Esse rappresentano, infatti, il 44.7% dei casi di infezione, tra cui predominano la setticemia (81.6%) e l’infezione associata a catetere endovascolare (18.4%). Le altre parti dell’organismo maggiormente colpite sono le basse vie respiratorie (21%), quelle genito-urinarie (10,5%), la cute e i tessuti molli (9.8%), l’apparato gastroenterico e intra-addominale (7.7%), orecchio, naso, gola e occhio (2.6%), il sistema osteo-articolare (2.1%), il sistema nervoso (1.2%) e l’apparato cardiocircolatorio (0.5%).

Se si guarda, poi, alla distribuzione delle infezioni per reparto, si vede come la maggior parte dei pazienti, vale a dire il 26%, si è ammalata di setticemia nei reparti di medicina generale, seguita da un 19% che si è infettato nel reparto di terapia intensiva e da un 13% in quello di ematologia. La polmonite invece colpisce maggiormente nel reparto di terapia intensiva (29%), seguito da quello di pneumologia (18%) e da quello di medicina (16%). La quasi totalità di chi ha contratto una polmonite da ventilazione assistita, ben l’80% degli ospedalizzati, si trova nei reparti di terapia intensiva, seguiti da quelli di cardiocirurgia (7%). Infine, su 431 portatori di catetere (sia endovascolare che urinario), il 21% ha preso la cistite nel reparto di medicina, il 16% in quello di terapia intensiva e l’11% in quello di urologia.

### **Nord, Centro, Sud: ecco dove ci si ammala di più e di cosa**

Nella mappa geografica delle infezioni nosocomiali il primato spetta al Sud e alle isole (con il 48% dei pazienti infettatisi in ospedale dove erano andati a curarsi per altre cause), seguono il Nord (30%) e il Centro (22%). Scendendo nel dettaglio, non si notano significative differenze tra le regioni d’Italia nelle patologie e nelle loro cause, tranne che per la diagnosi di setticemia, largamente prevalente nelle regioni del Nord dove l’infezione colpisce il 54% dei pazienti ospedalizzati, il 32.3% al Centro, il 21.4% al Sud. Segue la polmonite che primeggia al Sud con l’11,2% di malati, il 10.3% al Centro e il 7.9% al Nord. La classifica prosegue con la polmonite in ventilazione assistita (12.8% al Centro, 7.8% al Sud e 3.2% al Nord), i vari tipi di ascesso (8.8% al Sud, 8.6% al Nord e 3.8% al Centro), l’infezione associata a catetere venoso centrale (10.4% al Sud, 9.6% al Centro e 4.6% al Nord) e la cistite da catetere urinario (10% al centro, 7% al Sud e 6% al Nord).

Prendendo in considerazione ogni singolo agente patogeno, i ricercatori hanno potuto disegnare anche la mappa geografica della loro diffusione: *Staphylococcus aureus* predomina al Sud presente nel 36% dei casi, nel 34% al Nord e nel 25.4% al Centro. *Pseudomonas aeruginosa* trova terreno fertile al Centro col 32.3% dei casi, al Sud col 30% e al Nord col 19.3%. *Escherichia coli* è responsabile del 25.2% delle infezioni al Nord, del 18% al Centro, del 13.3% al Sud; *Staphylococcus epidermis* dell' 11.6% delle infezioni osservate al Centro, del 10.3% di quelle al Nord, del 9.6% al Sud; *Enterococcus* (sia *faecalis* che *faecium*) lo si ritrova nel 6.7% delle infezioni al Centro, nel 5.7% al Nord, nel 5.5% al Sud. Infine la *Klebsiella pneumoniae* predomina al Sud col 6.2% delle infezioni, la si ritrova al Centro nel 6% dei casi e al Nord nel 5.7%.